

ELZEVIRO

Mons. Luigi Negri un itinerario tra fede e cultura

di **Maurizio Schoepflin**

Ritengo di interpretare correttamente i sentimenti di Monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, sostenendo che il più bel regalo da lui ricevuto in quest'anno in cui ricorre il suo settantesimo genetliaco è stato la visita che Papa Benedetto XVI ha fatto alla sua diocesi il 19 giugno scorso.

Discepolo, amico e strettissimo collaboratore di don Giussani, Negri fu tra i primi a far parte di Comunione e Liberazione, impegnandosi soprattutto sui versanti della cultura, dell'educazione e della scuola, ambiti che egli ha sempre prediletto per concretizzare la sua coerente e vivace testimonianza cristiana. A lungo docente di teologia e di filosofia all'Università Cattolica, fu consacrato vescovo nel maggio del 2005: da allora si è dedicato in modo del tutto particolare alla diffusione dell'insegnamento del Beato Giovanni Paolo II e della dottrina sociale della Chiesa. Autore di molti libri di successo, i suoi interventi, acuti e coinvolgenti, hanno sempre suscitato dibattiti e approfondimenti assai interessanti e salutari.

Tutto questo lo si ritrova anche nel ponderoso volume che numerosi amici hanno voluto offrire a Negri in occasione del suo imminente compleanno: si tratta di un bel libro intitolato «Fede e cultura» (Jaca Book, pp. 606, euro 75), in cui, a cura di Gianfranco Dalmasso e Andrea Bellandi, sono stati raccolti alcuni tra i testi più significativi del presule, suddivisi in due parti: la prima dedicata agli Scritti di filosofia e la seconda recante il suggestivo titolo «Sulle orme di Giovanni Paolo II». Al centro dei saggi filosofici ci sono alcuni pensatori dei quali Negri ha offerto originali interpretazioni: Tommaso Campanella, Thomas Hobbes, Romano Guardini, Jean Guittou e Józef Tischner. Del poderoso messaggio di papa Wojtyła, il Vescovo di San Marino-Montefeltro ha colto e approfondito soprattutto la dimensione antropologico-culturale e quella della dottrina sociale.

Il motivo dominante che tiene uniti in modo particolarmente fecondo

tutti gli scritti riportati nel volume viene indicato dall'autore stesso nell'introduzione, attraverso un riferimento all'indimenticabile insegnamento di Monsignor Giussani: «Nel suo magistero - scrive il presule - umanissimo, ricco, intenso, in cui la domanda di senso della ragione incontrava la grande definitiva risposta di Cristo, ho compreso che la fede costituiva la radice e il movimento di una cultura nuova e definitiva». Ecco emergere i due termini-chiave dell'intero discorso di Negri - fede e cultura -, che coincide, poi, con il discorso che la Chiesa stessa propone con forza ormai da tempo: di fronte alla crisi dell'uomo contemporaneo, che è, prima di tutto, di carattere culturale, il cristianesimo è in grado di indicare la soluzione. Si tratta di orientare e illuminare con la luce del Vangelo la cultura del nostro tempo che ha perso la bussola e sta conducendo l'umanità verso le secche del relativismo e del nichilismo. Questo è il compito che si è prefisso Luigi Negri sia come studioso di vaglia sia come pastore che vuole il bene del gregge che gli è stato affidato. Per questo, come si legge nell'introduzione, a lui sta sommamente a cuore che si stabilisca un «dialogo fra Cristo e il cuore dell'uomo». Buon compleanno Monsignore!

